
N e w s l e t t e r

del Presidente
Giuseppe Politi

C O N F E D E R A Z I O N E I T A L I A N A A G R I C O L T O R I

N.22

20 luglio 2012

Caro Amico,

anche questa settimana è stata dominata dai problemi economici-finanziari **internazionali**. Problemi che investono direttamente anche il **nostro Paese**. D'altra parte, il carattere **di urgenza** attribuito dal presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** all'incontro imprevisto con il premier **Mario Monti** al Quirinale dimostra tutta **la difficoltà** del momento. Il faccia a faccia ufficialmente è stato dedicato al **caso Sicilia** (che rischia di assestare un altro colpo **all'immagine dell'Italia** sul mercato internazionale) e ai decreti economici. Ma nel colloquio è stato affrontato soprattutto lo scenario dell'economia mondiale, in cui stanno affiorando rivelazioni molto gravi. Lo **scandalo Libor** coinvolge ormai sia la **Federal Reserve** che la **Banca d'Inghilterra** (a quanto pare al corrente fin dal 2008 delle manipolazioni dei tassi) ed è impossibile prevedere quali ne saranno i **contraccolpi**. Si tratta di una truffa di tali dimensioni da aver compromesso la **fiducia** dei mercati, con tutti i rallentamenti che l'**Italia** è la prima a **pagare**.

Il **Fondo monetario** incita l'**eurozona** a fare un passo "**più deciso**" verso l'**unione bancaria e fiscale**, per dimostrare "inequivocabilmente l'impegno politico a sostenere la moneta comune". Parole allarmanti che presuppongono il dubbio del Fmi che una parte dell'**Ue** abbia in testa un'altra idea, forse quella dell'euro a due velocità (**Germania prima indiziata**), che affosserebbe definitivamente le speranze di ripresa. E' forse questo il pericolo che si teme in vista del "**Generale Agosto**";: tanto da non escludere una **manovra-bis** del governo Monti, l'ennesimo intervento emergenziale.

Risulta, quindi, di fondamentale importanza l'**appello** che lo stesso presidente **Napolitano** ha lanciato, sottolineando, che "per evitare che la **crisi degeneri** siamo tutti chiamati" a "**sacrifici**". "Non è più accettabile che -ha aggiunto- **preziose risorse e capacità umane** restino **comprese** da **vecchi privilegi**, da **protezionismi** a senso unico, da **assurde discriminazioni**. Queste disuguaglianze non rappresentano solo una negazione dei nostri valori costituzionali, ma incidono negativamente anche sulla **capacità di sviluppo** del Paese".

È perciò necessario -ha sottolineato il **Capo dello Stato**- che "i sacrifici a cui siamo tutti chiamati per evitare che la **crisi economica** precipiti e produca ulteriori insostenibili **tensioni e ingiustizie**, devono tradursi in **investimenti** nella formazione e qualificazione del **capitale umano** e nell'**innovazione**, attraverso le leve dell'**istruzione** e della **ricerca**".

A rendere più teso il quadro internazionale, già pesantemente segnato dalle **tragiche vicende siriane** e dall'**attentato in Bulgaria**, le dichiarazioni del ministro spagnolo del Bilancio **Cristobal Montoro** il quale ha detto che la **Spagna** "non ha un soldo **in cassa** per pagare i **servizi pubblici** e se la **Bce** non avesse comprato i titoli di Stato, il Paese sarebbe **fallito**".

Per Montoro, la Spagna sta vivendo una **nuova recessione** dopo quella del 2009 e deve affrontare le difficoltà con un **debito** che "ci sta schiacciando e condizionando". In

ogni caso, il ministro ha difeso **il piano di austerità** proposto dal suo governo, affermando che la Spagna deve uscire dalla crisi all'interno **dell'Unione europea e dell'euro**.

Ma anche dall'Italia non arrivano notizie allegre, soprattutto per i cittadini e le imprese. Nel 2012 -secondo uno studio della **Confcommercio-** **la pressione fiscale** effettiva o legale nel nostro Paese, cioè quella che mediamente è sopportata da un euro di prodotto legalmente e totalmente dichiarato, è pari al **55 per cento**. Non solo. La pressione fiscale apparente è al **45,2 per cento**. Il valore della pressione fiscale effettiva è, dunque, **“il più elevato** della nostra storia economica recente e costituisce un **record mondiale assoluto”**.

Non potevamo non ricordare il ventennale della **strage di via D'Amelio**, nella quale vennero uccisi dalla **mafia** il giudice **Paolo Borsellino** e gli uomini della sua scorta: Walter Eddie Cosina, Agostino Catalano, Emanuela Loi, Claudio Traina e Vincenzo Li Muli. Una strage che ancora porta con sé **ombre, perplessità e interrogativi**. Lo stesso presidente **Napolitano** ha chiesto chiarezza e soprattutto la **verità**.

Rimanendo in tema di criminalità organizzata, ribadiamo che l'operazione **“Bufalo”** condotta dalla **Dia** e dal **Noe** dei carabinieri di **Napoli**, che ha portato all'arresto di Giuseppe Mandara e al sequestro del patrimonio aziendale del **gruppo caseario**, rappresenta una fondamentale **azione di tutela** del comparto e del **marchio Dop**, ma soprattutto contribuisce a svelare tutta la spregiudicatezza criminale di chi si sarebbe messo al servizio dell'illegalità ai danni dei consumatori e dei produttori onesti.

D'altronde, ora sono proprio gli **allevatori bufalini** che hanno più bisogno di **garanzie** e di **risposte certe**, trovandosi coinvolti indirettamente nella vicenda, con l'unica “colpa” di conferire **il latte** al noto caseificio campano.

Per questa ragione riteniamo essenziale la verifica della continuità lavorativa del caseificio Mandara, sostenendo e tutelando **i nostri produttori** che hanno sempre lavorato nel pieno **rispetto delle leggi** e del codice etico. In questo senso -come abbiamo annunciato in un comunicato stampa- la Cia sta anche verificando, attraverso i propri legali, l'ipotesi di **costituirsì parte civile** in modo da difendere **gli allevatori** impegnati quotidianamente nella produzione di **latte di qualità per la mozzarella Dop**.

Da parte nostra, c'è **piena fiducia** nell'operato della **magistratura** e auspichiamo un rapido accertamento delle **responsabilità**, anche per scongiurare il rischio di **strumentalizzazioni** che possono provocare ulteriori gravi conseguenze al settore. Bisogna, comunque, lavorare tutti insieme, istituzioni e mondo produttivo, per sconfiggere la criminalità organizzata, una **piovra** che allunga i suoi tentacoli sull'economia nazionale e sempre di più sull'agricoltura, come dimostra anche il nostro **IV Rapporto”Cittadino agricoltore in sicurezza 2011”**.

Affrontando i temi più prettamente agricoli, in una serie di **incontri** ai quali ho partecipato in **Basilicata** ho avuto l'opportunità di riaffermare che è sempre più forte l'esigenza di un'azione vigorosa che tuteli e valorizzi il nostro modello di agricoltura e di un nuovo **progetto di politica agraria**, in grado di rispondere alle sfide europee poste dalla **riforma Pac** post 2013 e alle necessità territoriali.

Una politica, insomma, che si sviluppi **da Bruxelles alle Regioni** e che permetta di accrescere le capacità concorrenziali delle **imprese agricole** e delle filiere **agroalimentari** per valorizzare e difendere il **“made in Italy”**, di aprire nuovi spazi ai **giovani**, di contenere **i pesanti costi** che oggi gravano sulle aziende. Un passaggio fondamentale in questo senso è **l'unità del mondo agricolo**, indispensabile rafforzare il ruolo e l'iniziativa **degli agricoltori** nel nostro Paese. Processo al quale **vogliamo lavorare** con serietà e concretezza.

Non è un caso che da tempo affermiamo che l'agricoltura è un **settore strategico** a livello globale che va tutelato e valorizzato. Per questo motivo serve **un cambiamento**. La nuova situazione nella quale il settore è **costretto ad operare**, le difficoltà economiche, i

problemi dei giovani, il calo dei **redditi** e la crescita dei costi delle imprese, gli effetti della **globalizzazione**, le ripetute tensioni sui **mercati mondiali**, la riforma della Pac post 2013, la presenza di nuovi e più agguerriti competitori, le mutate esigenze dei **consumatori**, la mancanza di chiare ed efficaci scelte di **politica economica** rivolte al sostegno del mondo agricolo, impongono **scelte rinnovate e condivise**.

Come già avvenne negli anni '60 e '70, anche oggi siamo, quindi, chiamati a disegnare un progetto di agricoltura che ci permetta di affrontare, con adeguata capacità competitiva, **le sfide** di un'economia sempre più globalizzata.

In tale contesto s'inserisce la **nuova Pac**, il cui confronto va avanti con **difficoltà**, ma anche con molte **aperture**. I recenti incontri che abbiamo avuto a **Bruxelles** ci hanno, infatti, permesso di constatare una **situazione in piena evoluzione**, rispetto alle nette **chiusure** di mesi passati.

Le modifiche del **Parlamento europeo** e il ritrovato "**gioco di squadra**" in Italia sulla riforma post 2013 possono far rivedere in modo positivo la posizione della **Commissione Ue**. In ogni modo permangono scelte che, se non modificate, possono avere **conseguenze negative** per la nostra agricoltura.

Rileviamo, inoltre, che la proposta di risoluzione sulle **quote latte**, approvata dalla **Commissione Agricoltura della Camera**, va nella direzione più volte auspicata dalla **Cia** di chiudere questa **annosa vicenda** nel rispetto della legalità e della normativa vigente.

Il testo approvato impegna il **governo** a procedere alla **revoca** delle quote aggiuntive e alla riscossione delle **somme** ancora dovute nei confronti degli "splafonatori" che non hanno aderito alle varie forme di **rateizzazione** previste.

Comunque, è da anni che chiediamo **atti concreti** per risolvere una volta per tutte il **nodo** "quote latte", difendendo tutti quegli **allevatori** che hanno rispettato, anche con enormi **sacrifici**, il regime imposto nel settore.

Va, tuttavia, constatato che i **fondi** previsti dalla legge per gli **allevatori** che avevano acquistato quote latte per mettersi in regola non sono stati ancora **attivati**.

La siccità comincia, purtroppo, a fare sentire i suoi effetti nelle **campagne**. Diverse **le coltivazioni** che hanno subito pesantemente i colpi di calore e le perdite stimate sono già del **30 per cento sul mais** e del **45 per cento sulla soia** in molte regioni del Nord e del **25 per cento sui pomodori** nel Mezzogiorno. Anche la **frutta estiva** inizia a risentire delle temperature molto al di sopra della media e si va avanti con le **irrigazioni di soccorso**.

La situazione, soprattutto in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, è davvero **critica**, tanto più che in alcune zone i **terreni** molto sabbiosi hanno una minore capacità di trattenere l'**acqua piovana**. Stiamo, comunque, monitorando la situazione in tutta la Penisola, in modo che non si arrivi al **quadro disastroso** del **2003**, quando i danni alle colture furono di **miliardi di euro**.

L'Istat ha comunicato i dati relativi all'**export agricolo** che, finalmente, interrompe la sua lunga caduta e nel mese di maggio mostra incoraggianti **segnali di ripresa**. Ma nonostante la variazione positiva del **6,2 per cento** rispetto allo stesso mese del 2011, nei primi cinque mesi del 2012 il risultato resta saldamente ancorato al segno meno, facendo registrare una riduzione del **5,5 per cento** delle vendite oltreconfine nei confronti dell'analogo periodo dell'anno scorso. Colpa dei **costi produttivi** troppo ingombranti nei **bilanci aziendali** e dei **pesi fiscali** che spesso ostacolano la **competitività** delle nostre imprese.

Concludiamo con il convegno sul tema "**La qualità nel piatto. Come garantire produttori e consumatori**" che terremo il prossimo **25 luglio a Senigallia**. Il presupposto dei lavori è che la qualità legata **al territorio**, asse strategico fondamentale per il nostro Paese, ha nei prodotti a denominazione (**Dop ed Igp**), nei vini e nel biologico i propri punti di forza, con caratteristiche organolettiche, salutistiche, culturali ed etiche di eccellenza.

L'Italia, d'altronde, è il **primo Paese** per denominazioni riconosciute **dall'Ue** e tra i primi nelle **produzioni biologiche**.